

Grande Asp, è Borghi l'uomo del welfare

Il Comune sceglie l'ex assessore regionale. La Fondazione Carisbo è perplessa, ma lo voterà

ELEONORA CAPELLI

GIANLUCA Borghi verso la guida dell'Asp città di Bologna, nata il primo gennaio dalla fusione di Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi. Stamattina l'assemblea dei soci dell'Azienda di servizi alla persona, che comprende il Comune (con il 97% delle quote), la Provincia (con il 2%) e la Fondazione Carisbo (con l'1%), voterà salvo sorprese dell'ultimo minuto la nomina dell'ex assessore regionale dopo la riunione di ieri pomeriggio a Palazzo d'Accursio. L'assessore Luca Rizzo Nervo e il capo di gabinetto del sindaco, Giuliano Barigazzi, hanno incontrato il rappresentante della Fondazione Carisbo, che aveva avanzato perplessità su vari aspetti metodologici della questione. Alla fine la scelta di Borghi verrà appoggiata anche dalla Fondazione, che presenterà contemporaneamente alcune precise richieste. «Prima di tutto che ci sia una funzione di controllo esercitata dall'assemblea dei soci — spiega Paolo Beghelli della Fondazione — che quindi dovrà riunirsi spesso, con cadenza praticamente mensile. La scelta di un amministratore unico al posto del cda deve essere compensata da questo tipo di controllo. Poi chiederemo che ci sia un preciso elenco delle proprietà, in particolare dei Poveri Vergognosi. Infine che vengano rispettate anche le volontà testamentarie di chi ha lasciato in eredità i suoi beni per fini sociali, inizialmente alle Opere pie, poi Ipab, poi trasformate in Asp». Per la scelta del direttore generale verrà fatto un bando ad evidenza pubblica, per il momento Alfonso Gal-

Beghelli: avremmo preferito un altro metodo, ma faremo assemblee di verifica ogni mese

busera, già direttore dell'Asp Giovanni XXIII, è stato nominato ad interim per sei mesi dal sindaco. La scelta dell'amministratore unico è un momento cruciale: la

I numeri

IL BILANCIO

La grande Asp nasce con un bilancio di 60 milioni di euro e 500 dipendenti

IL PATRIMONIO

Tra appartamenti, negozi e terreni, l'Asp ha in gestione circa 1000 unità immobiliari

LO STIPENDIO

Per l'amministratore unico è prevista un'indennità massima di 3 mila euro lordi al mese



L'opera pia dei Poveri vergognosi

Il caso

I sindaci Dem a Roma da Renzi "Basta tasse"



Il segretario nazionale Pd Matteo Renzi

SILVIA BIGNAMI

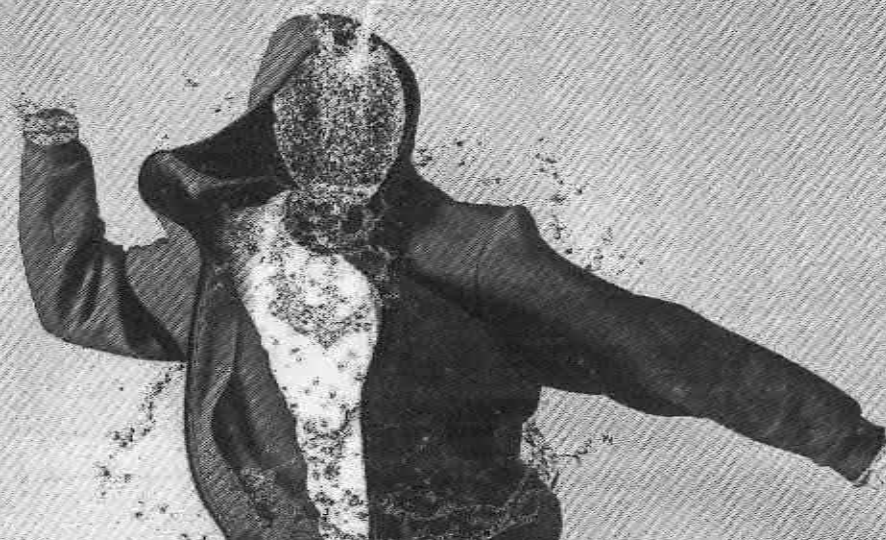
MANCA ancora la copertura della Tasi per il 2015, che sotto le Torri apre un buco da 15-18 milioni di euro. Nuovo summit a Roma ieri per il sindaco Virginio Merola, prima con l'Anci, poi al Nazareno, convocato insieme ai rappresentanti degli enti locali dal segretario Pd Matteo Renzi alla vigilia della riunione della direzione nazionale. «I sindaci non sono punching ball» ha detto il leader Dem, che ai primi cittadini Dem ha promesso un «maggiore coinvolgimento», senza escludere l'inserimento nel patto di governo della copertura della Tasi.

«Siamo molto contenti che il segretario si stia occupando del problema dei sindaci, che si trovano a non poter chiudere i bilanci 2014 e che rischiano senza la copertura della Tasi di trovarsi a dover alzare le tasse. Così come pure apprezziamo il suo impegno per l'allentamento del patto di stabilità» dice al termine dell'incontro il sindaco di Imola Daniele Manca, leader Anci regionale. Una tappa romana, quella dell'Anci e di Me-

Matteucci (Ravenna): "Rinvitare la mini-Imu si può"

rola, che tuttavia si conclude ancora come puramente interlocutoria, anche se qualche spiraglio si apre. Sorride il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci, che conferma: «È possibile rinviare la mini-Imu a giugno». Il

Siamo fatti per il 70% d'acqua,
l'importante è che sia l'acqua giusta.



mentarie di chi ha lasciato in eredità i suoi beni per fini sociali, inizialmente alle Opere pie, poi il pab, poi trasformate in Asp». Per la scelta del direttore generale verrà fatto un bando ad evidenza pubblica, per il momento Alfonso Gal-

Beghelli: avremmo preferito un altro metodo, ma faremo assemblee di verifica ogni mese

busera, già direttore dell'Asp Giovanni XXIII, è stato nominato ad interim per sei mesi dal sindaco.

La scelta dell'amministratore unico è un momento cruciale: la nuova istituzione è infatti un vero e proprio "colosso" dell'assistenza socio sanitaria, con 500 dipendenti, un bilancio da oltre 60 milioni di euro, la gestione di circa 1000 unità immobiliari e l'assistenza di 700 adulti in difficoltà ogni giorno. Un orizzonte destinato ad allargarsi ulteriormente con la "confluenza" del patrimonio e delle competenze dell'Asp Irides, che si occupa di minori, in questa nuova struttura. «Noi attualmente lavoriamo con l'orizzonte del 30 giugno — spiega Paolo Marcheselli, ex provveditore oggi nel Cda di Irides — perché dal primo di luglio l'assistenza ai minori assicurata da Irides dovrebbe confluire nell'Asp Città di Bologna. La nuova istituzione avrà quindi un enorme patrimonio e funzioni cruciali. Per questo io penso che Borghi, nomina di tutto rispetto su cui esprimo un giudizio positivo, sarebbe agevolato nel suo compito dalla collaborazione con un consiglio di amministrazione ristretto, che riunisca sensibilità e competenze diverse, su un tema così delicato come quello dei servizi alla persona». La stessa obiezione di Angelo Rambaldi di «Bologna al centro» che parla di «piglio da Podestà» di sindaco e giunta nello scegliere un amministratore unico per la nuova Asp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

acquacerelia.com

Quotidiano benessere alternativo

vano a non poter chiudere i bilanci 2014 e che rischiano senza la copertura della Tasi di trovarsi a dover alzare le tasse. Così come pure apprezziamo il suo impegno per l'allentamento del patto di stabilità» dice al termine dell'incontro il sindaco di Imola Daniele Manca, leader Anci regionale. Una tappa romana, quella dell'Ance e di Me-

Matteucci (Ravenna): "Rinvviare la mini-lmu si può"

rola, che tuttavia si conclude ancora come puramente interlocutoria, anche se qualche spiraglio si apre. Sorride il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci, che conferma: «È possibile rinviare la mini-lmu a giugno». Il ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio ha intanto promesso di aprire un tavolo per aumentare la pressione fiscale sul gioco d'azzardo, come proposto dai sindaci emiliani, con una provvedimento che non sia però una tantum (impossibile secondo il ministero dell'Economia) ma strutturale.

Ma su questo tema, è il Movimento 5 Stelle a tentare di bruciare sul tempo i Dem, lanciando ieri da Facebook un "Firma Day", magari di sabato, per raccogliere firme e cambiare la legge sul gioco d'azzardo. Il capogruppo dei grillini a Palazzo d'Accursio prendendo le mosse dall'idea dell'assessore alla legalità e sicurezza, Nadia Monti, che ha annunciato l'adesione dell'amministrazione alla campagna nazionale "Mille piazze contro il gioco d'azzardo", spinge per rafforzare l'iniziativa e organizzare una giornata per raccogliere adesioni. Il tutto per arrivare a una norma che dia più potere ai sindaci nell'autorizzare sale e installazioni di giochi. L'obiettivo, scrive Bugani, è raggiungere le 50 mila firme a livello regionale, e a Bologna sarà possibile aderire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA